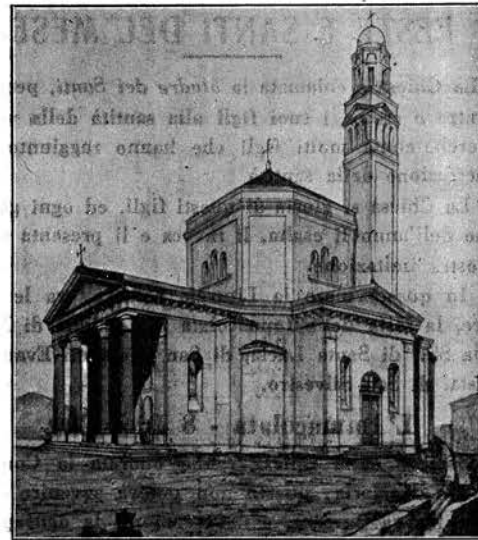




VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



DICEMBRE L'AVVENTO

L'Anno liturgico.

Come in ogni anno ritornano i cari ricordi delle date più belle della nostra vita, di quella dei nostri cari e della Patria; così in ogni anno ritornano i santi ricordi della Chiesa in relazione alla vita di Gesù Suo Fondatore, ed alle manifestazioni della Sua divina bontà nel corso della storia.

Perciò ogni anno la Chiesa ha le sue commemorazioni e le sue feste, che si svolgono nell'Anno liturgico.

L'Anno liturgico ha come base della divisione del tempo la settimana, che è di istituzione divina; però non si divide in mesi o stagioni, ma in epoche o in cicli, che prendono nome dalle feste principali.

Tre sono i cicli: ciclo natalizio dall'Avvento alla I. Domenica di Quaresima; ciclo pasquale dalla I. Domenica di Quaresima alla Pentecoste; ciclo di Pentecoste, da questa festa alla I. Domenica di Avvento.

Dentro questi periodi di tempo sono, sapientemente, distribuite le feste, mobili e fisse, che la Chiesa celebra formando come un serto prezioso che redime l'adorabile capo dello Sposo, Gesù Cristo.

Giustamente l'Anno liturgico incomincia con il Ciclo Natalizio, perchè, come l'Incarnazione del Verbo Divino ha iniziato la alleanza nuova di Dio con l'umanità redenta, così segna con la sua commemorazione un principio nuovo di tempo.

Spirito della liturgia.

Tutte le preghiere e le parti della Sacra Scrittura che il Sacerdote recita nel Breviario e nella celebrazione della S. Messa si ispirano ai sentimenti del popolo ebreo che aspettava il Messia, Redentore promesso.

Sono ricordate le invocazioni dei Profeti a *Colui che deve venire*, le loro promesse fatte ad Israele della salvezza che recherà il Re venturo.

La terra e l'umanità stanno per incominciare una nuova storia.

Il Signore verrà a salvare i peccatori, a ristabilire il culto di Dio, a rinnovare il mondo.

Gli uomini si preparino dunque a ricevere il loro Salvatore.

Prepariamoci.

Con le ispirate invocazioni dei Profeti, con gli accenti commoventi delle sue preghiere, la Chiesa vuole preparare le nostre anime a celebrare santamente il Natale di Gesù Cristo.

E come Cristo preparava il popolo di Palestina alla sua predicazione esortandolo alla penitenza e alla preghiera, così la Chiesa rivolge ai fedeli lo stesso invito. I paramenti violacei che i Ministri indossano nelle Sacre Funzioni, gli altari che vengono spogliati dei loro ornamenti più preziosi, non sono che esterne manifestazioni dello Spirito di penitenza, cui si ispira la Sacra Liturgia dell'Avvento.

Il mondo stordito dai sinistri rumori di guerra, inebbrinato dai divertimenti e dai pagani piaceri ha bisogno di penitenza e di preghiera. Ecco il segreto per avere la pace, per uscire dalla schiavitù del vizio alla libertà dei figli di Dio, per liberarsi dalle catene del bolscevismo satanico, dalle tenebre della superstizione neopagana e venire alla luce radiosa della verità evangelica.

Così ci dobbiamo preparare al Santo Natale.

GESÙ BAMBINO

Ogni anno la Chiesa ci invita a raccoglierci intorno ad una culla, ad un bambino, ad una piccola famiglia e a meditare il Mistero della nascita del Salvatore.

Senza mondani rumori, nel cuore della notte silenziosa, circondato dal candore della neve, allietato dal canto degli angeli e dalla preghiera dei poveri pastori, tormentato dal dolore, Gesù appare sulla terra.

Più tardi Egli si presenterà al popolo e insegnerà la povertà, la mitezza, l'umiltà, la mondezza di cuore, la via della croce, che conduce alla felicità del Paradiso. I Santi hanno sempre avuto una tenera devozione a Gesù Bambino.

S. Girolamo, dopo di aver abbandonato la vita gaudente di Roma pagana, pellegrinò in terra Santa e passò più anni raccolto nella grotta di Betlemme.

S. Francesco di Assisi, a Greccio, trascorse una notte intera, stringendosi tra le braccia e versando abbondanti lagrime Gesù Bambino. Fu il primo a costruire il Presepio (l'albero di Natale venne introdotto da Lutero, per combattere la devozione della Chiesa Cattolica).

Accostiamoci, con cuore puro, con viva fede al Santo Presepio.

Impariamo ad amare la innocenza dei nostri bimbi, a rispettarla, a difenderla.

Apprendiamo la lezione che ci dà Gesù: «Se non vi farete (umili e puri) come questi fanciulli non entrerete nel regno dei Cieli».

AVVISI DEL PARROCO

1. — Il giorno 27 novembre (sera) si è chiuso il tempo in cui si poteva celebrare solennemente il Santo Matrimonio. La solennità delle nozze si riapre il 26 dicembre.

Il V precetto della Chiesa dice: «Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti».

2. — Il 3 dicembre ricorre il primo venerdì del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore di Gesù. Nel mese di maggio del 1688 S. Margherita Maria Alacoque scriveva alla Madre di Saumaise: «Un giorno di venerdì, durante la Santa Comunione, Egli (il Salvatore) disse queste parole alla sua indegna schiava, se ella non sbagliava:

«Io ti prometto, nell'eccessiva misericordia del mio Cuore, che il Suo amore onnipotente accorderà a tutti coloro che si comunicheranno per nove primi venerdì del mese, di seguito, la grazia finale della penitenza; essi non morranno in sua disgrazia, nè senza ricevere i sacramenti, facendosi il mio Cuore il loro sicuro rifugio in quel momento supremo».

3. — Il 12 dicembre, la Domenica III di Avvento, è detta *Domenica gaudete*, dalle parole con cui incomincia l'introito della Messa. In questa domenica, dove ancora si usa, il celebrante può indossare la pianeta rosacea, nella Messa in terzo, i ministri usano la dalmatica e la tunicella, si ornano gli altari di fiori, si può suonare l'organo.

4. — Il 15, 17, 18 dicembre sono prescritte le *Sacre Tempora*. Con questi tre giorni, di digiuno e di astinenza, la Chiesa particolarmente consacra al Signore l'inizio della stagione invernale.

5. — Il 24 dicembre, vigilia di Natale, è obbligatoria l'astinenza e il digiuno.

Nota — 1) all'astinenza (dalle carni e brodo di carne) sono tenuti tutti i fedeli dai sette anni in su.

Il digiuno obbliga tutti i fedeli che hanno compiuto il 21 anno di età fino al 60 anno incominciato.

Chi porge la mano al caduto, la stende a Dio.

FESTE E SANTI DEL MESE

La Chiesa è chiamata la *Madre dei Santi*, perchè nutre e cresce i suoi figli alla santità della vita, perchè conta molti figli che hanno raggiunto la perfezione della santità

La Chiesa si gloria di questi figli, ed ogni giorno dell'anno li esalta, li invoca e li presenta alla nostra imitazione.

In questo mese la Liturgia celebra, tra le altre, la festa della Immacolata Concezione di Maria SS., di Santa Lucia, di San Giovanni Evangelista, di San Silvestro.

L'Immacolata - 8 Dicembre

Sempre dalla Chiesa venne onorata la Concezione di Maria; questo non poteva avvenire che per la sua purezza, ossia esenzione da ogni peccato.

Mai, però, fino a Sisto IV, il titolo di Immacolata fu aggiunto a quello di Concezione.

Sisto IV il 27 febbraio 1477 prescrisse a tutta Roma la festa e l'ufficio della Immacolata Concezione.

Pio IX l'8 dicembre 1854 fece la proclamazione del dogma (verità di fede) che definisce *«la Vergine, fin dal primo istante della sua Concezione, essere stata preservata, per singolare privilegio e in virtù dei meriti di Gesù Cristo, immune dalla colpa originale, colpa che tutti i figli di Adamo contraggono al momento della loro concezione»*. Quattro anni dopo Maria SS. a Lourdes, alla domanda di Bernardetta chi Lei fosse, dichiarava: *«Io sono l'Immacolata Concezione»*.

Il giorno dell'Immacolata tutta la Gioventù di A. C. celebra la sua festa. Festa di giovinezza, che nella filiale devozione alla Vergine Immacolata, sa trovare il segreto per conservare la illibatezza dei costumi, per attingere forza a lottare contro le inclinazioni al peccato e le tentazioni di Satana.

S. Lucia († 304) - 13 Dicembre

Vergine di Siracusa (Sicilia), martirizzata nella persecuzione di Diocleziano. Votatasi al Signore nella verginità, rifiutò le nozze terrene. Non cedendo alle insidie del prefetto Pascasio venne condannata a perdere forzatamente la verginità in luogo infame; ma il Signore la rese così irremovibile che forza umana non poté più di là sollevarla. Venne poi decapitata. S. Lucia è considerata la patrona contro ogni male della vista, probabilmente per lo stesso nome, che indica luce. La leggenda direbbe che la Santa avesse chiesto a Pascasio, innamorato di lei, quale ne fosse il motivo; saputo che era lo splendore dei suoi occhi, ella stessa se li avrebbe levati e mandati al tiranno. Per questo è raffigurata, talvolta, con gli occhi sopra un vassoio.

S. Giovanni Evangelista (sec. I) 27 Dicembre

Venne presentato a Gesù dal fratello Giacomo il maggiore con il quale ebbe il soprannome di *figlio del tuono*, forse per il carattere impetuoso. È il più giovane degli Apostoli, ed è il prediletto di Gesù, perchè vergine.

Fu sul Tabor e al Getsemani con Pietro e Giacomo; con Pietro preparò il Cenacolo per l'ultima Cena, durante la quale posò la testa sul Cuore di Gesù.

Solo, fra gli Apostoli, fu presente all'agonia della Croce. Da Gesù morente, in nome di tutta l'umanità, ricevette come madre Maria SS. E. vangellizzò l'Asia Minore. Scrisse il quarto Vangelo, l'Apocalisse, due lettere.

Soleva fare questa esortazione ai cristiani: *«Amatevi, figliolini miei, amatevi»*.

S. Silvestro Papa (280-335)

31 Dicembre

Il calendario civile chiude l'anno con la festa di San Silvestro. Successe a Papa Melchiede nel Sommo Pontificato. Vide il trionfo della religione per opera dell'Imperatore Costantino.

Pianse per la eresia di Ario, che condannò nel Concilio di Nicea per mezzo dei suoi Legati.

Pontificò 21 anno e 10 mesi.

È venerato come eroico difensore della fede.

Questo caro deposito anche noi lo dobbiamo custodire e difendere colla fuga dal peccato, dai pericoli di perderla (compagni, ritrovi, letture cattive) e col professarla apertamente.

VOCI DI PACE

Gran parola questa: *pace*. Gli uomini la desiderano, la cercano, la invocano e la pace sfugge alle loro mani, mentre la guerra travolge molti paesi nei suoi gorgi e altri minaccia di rovinare. La guerra è un terribile flagello di Dio, castigo di peccati, la pace è un suo dono, premio di virtù.

Il Papa ha invitato il mondo intero a ricorrere contro i pericoli imminenti della guerra all'intercessione della Vergine Santissima, con il Santo Rosario.

Alla sua voce hanno fatto eco le esortazioni dei Vescovi, che invitano i fedeli alla preghiera per ottenere dal Cielo la desiderata pace.

Al Congresso Cattolico di Dublino il Cardinale Mac Roy ha detto, tra l'altro:

«Io desidero la pace. Noi tutti la desideriamo. Perchè, dunque, il mondo non può averla? Chi desidera la guerra? Non certo il popolo. La massa detesta la guerra. Conosce le conseguenze di essa; sa che un conflitto non significa soltanto la morte dei combattenti ma anche della popolazione civile, di bambini innocenti per mezzo di gas lanciati da aeroplani. Eppure le nazioni continuano ad armarsi più di prima. Ciò è dovuto al fatto che i governi non hanno fiducia uno dell'altro e si temono. Alcuni vogliono tenere ciò che hanno; altri prendere ciò che hanno perso o credono di aver diritto di avere. Tutto ciò con sentimenti ambiziosi, gelosia e odio; nessuno pensa alla giustizia ed ai dieci comandamenti. Ci dicono che armarsi significa sicurezza e pace ma io temo che quando le nazioni saranno pronte esse cercheranno un modo per manifestare la loro forza».

Il vero rimedio contro la guerra lo additava il Cardinale Dolci al Congresso Eucaristico di Tripoli, chiusosi il 14 novembre u. s., con queste parole:

«L'Eucaristia è la salute dell'uomo, è la salvezza della società. Essa all'odio oppone l'amore, alla divisione la concordia, alla lotta di classe la carità del prossimo, che si deve amare come se stessi. Nessuna forza umana potrà come l'Eucaristia compiere il prodigio di fraternizzare tutti i cuori e di riunire tutte le anime».

A misura che Gesù Eucaristico sarà più conosciuto e quindi più amato, a misura che tutti andranno a Lui per meditare le Sue virtù, per essere partecipi della Sua Vita, si vedrà diminuire l'antagonismo; spariranno le lotte e l'invidia, il rancore e la vendetta e si farà l'unione cordiale e fraterna».

Oh come sono sterili, impotenti, assurde, le dottrine sociali che non hanno per base il Vangelo di Gesù Cristo, e come è vera e potente la funzione sociale del Cattolismo.....»

Norme pratiche

per chi intende contrarre matrimonio

1. Innanzi tutto si preparino per tempo tutti i documenti necessari (atto di battesimo e cresima), specialmente se gli sposi sono nati in altra parrocchia oppure se devono sposarsi in altra parrocchia.

2. — Se il fidanzato appartiene ad altro Comune deve portare anche l'atto di nascita rilasciato dal suo Municipio.

3. — Gli sposi che sono vincolati tra loro da qualche parentela, per cui sia necessaria la dispensa, prima di dar corso alle pubblicazioni, devono chiedere e ottenere la dispensa stessa.

4. — Siccome le pubblicazioni in Chiesa devono esser fatte contemporaneamente a quelle del Municipio, gli sposi devono presentarsi in canonica il mercoledì sera prima dell'Ave Maria, *non il sabato*.

5. — Gli sposi *devono* presentarsi sufficientemente istruiti nella Dottrina Cristiana; devono sapere principalmente i Misteri principali della fede, le orazioni più comuni, quante cose occorrono per fare una buona confessione e Comunione, che cosa è il matrimonio.

Gli sposi che non sapranno queste cose elementari corrono il pericolo di esser rimandati ad altro tempo, come del resto si rimanda chi non è preparato per la prima Comunione.

Attenti dunque a non prendere con troppa leggerezza un affare di tanta importanza!

6. - Gli sposi non stabiliscano mai il giorno e l'ora del matrimonio, nè facciano preparativi o inviti, se prima non si son messi d'accordo col parroco.

7. - Stabilita l'ora del matrimonio (non mai più tardi delle nove) procurino d'esser puntuali all'orario, perchè, scoccata l'ora fissata, il parroco uscirà colla messa senza attendere chi... non si decide di arrivare.

PER RIDERE

LA VOCE DEL PESCE.

All'esame di promozione dalla seconda alla terza elementare, Crapotti viene interrogato sulle voci degli animali.

— Il cane abbaia, il gatto miagola, la pecora belata...

— Bravo! E il pesce?

— Il pesce... il pesce frigge.

IL GINNASTA BURLONE.

Alla fiera un saltimbanco fece la scommessa di saltare, senza rincorsa, nè pedana, tre e ottanta di altezza. La scommessa fu accettata da un incredulo spettatore, che la perdette tra le risa del pubblico, poichè il ginnasta burlone, ammucchiato in terra tre lire e ottanta centesimi, le... saltò.

Scuola di Coltura di Salce

Riflessioni sulla Spagna

Da oltre sedici lunghi mesi la Spagna è martoriata dal più tremendo flagello che possa colpire una nazione: la guerra civile. Ma la guerra di Spagna non ha i caratteri delle solite lotte civili perchè è in gioco l'esistenza stessa del popolo Spagnolo.

Pensiamo: la Spagna dal gloriosissimo passato che durante oltre otto secoli scrisse pagine splendide di eroismo cristiano e di ardore guerriero nella lotta contro i maomettani che l'aveano invasa, che fu presente con le sue navi a Lepanto nella titanica battaglia navale contro i Turchi minaccianti di sovvertire e rendere schiava l'Europa, e che fu con l'Italia uno dei grandi pilastri di resistenza all'invasione del non meno tremendo flagello, il Protestantismo, questa Spagna, madre di Santi e di Eroi, minacciava or sono sedici mesi fa di diventare con la propria rovina il campo di esperimento dell'infernale giogo bolscevico, nemico di Dio, della famiglia e della proprietà, e padre della tirannia, della ferocia, dell'odio, del disordine e per conseguenza della miseria morale e materiale del popolo. Possiamo immaginare il danno immenso che sarebbe derivato alla Chiesa e all'Italia, se il piano della Russia riusciva in Spagna: avremmo avuto l'inferno e la barbarie più selvaggia alle porte di casa e ci saremmo vista frustrata la nostra vittoria in Africa Orientale: danno immenso della Religione e della Patria. Senonchè, accompagnati dalla simpatia delle Nazioni dell'ordine, i cattolici spagnoli, falangisti e requêtes, guidati dal Generalissimo Franco si sollevarono come un sol uomo in una lotta eroica e senza quartiere per strappare a prezzo di sacrifici inenarrabili a pollice a pollice, il territorio della Patria al governo bolscevico, massacratore di preti, di frati, di suore, di uomini e donne, adulti e fanciulli di null'altro colpevoli se non di non voler essere selvaggi come vorrebbe il comunismo.

La guerra continua e sarà, speriamo presto, ormai vittoriosa: Italia, Germania e Giappone appoggiano moralmente e materialmente il glorioso popolo spagnolo a rialzarsi, libero e grande, cristiano ed eroico, dal gran bagno di sangue. Si calcolano oramai un milione le vittime dell'inaudito massacro perpetrato dai rossi. Domani la Spagna vittoriosa, grande, libera e cattolica, sarà a fianco dell'Italia, Germania e Giappone nella resistenza implacabile al pericolo mondiale del bolscevismo.

Ma perchè proprio la Spagna si ridusse a tal punto da minacciare sì tremenda rovina? Risponderemo in altro bollettino.

Diciamo solo, che, come l'individuo, anche un popolo deve essere inesorabile, se ha cara la vita, contro tutto ciò che la minaccia. Ma il bolscevismo è la *spagnola* dei nostri giorni e guai a quei popoli che non si curano a tempo con tutti i mezzi forniti dalla medicina.

La spagnola della Spagna fu dovuta curare, perchè un po' tardi, coi mezzi più terribili della chirurgia!...

CONTRADDIZIONI!

Il perchè non lo so mica, ma insomma la faccenda è questa.

Si tratta che molti, potrei dire innumerevoli cristiani (pardon! «battezzati», e basta...) sembra non abbiano altro ideale, che di vivere in opposizione con la fede che dicono di avere, o almeno che non hanno formalmente e positivamente rinnegata...

Chiamateli in disparte un momento:

«Scusi, Lei è mussulmano?».

Ci mancherà poco che non vi scaraventino sul muso il comodino da notte, o la prima seggiola che capita loro a tiro.... «Ma, senta, Lei è pazzo? Sono cristiano come Lei».

«Davvero? Ah! perdoni!».

E prima di attaccare un quadretto a qualche vostro santo protettore, per aver evitato un paio di schiaffi, avrete almeno il diritto di chiedervi il perchè di tanta meraviglia di quel bellimbusto... In fin dei conti i Turchi non bestemmiano, i Turchi pregano, i Turchi digiunano quando tocca..., e lui invece... Dio ce ne liberi! Non solo, ma nessuno dei precetti di Santa madre Chiesa lo interessa, di nessuno si preoccupa, di tutti se n'infischia...

Oh! ma allora, a che gioco giochiamo?

E quando passa quel buon uomo del censimento, con la sua cartella di indicazioni sotto il braccio...: «Scusi, vuol dirmi di che religione è?».

«Ma, caspita, cattolico, si capisce!».

E a forza di indicazioni precise ed esatte come questa, si arriva a far la cifra enorme dei discepoli di Gesù Cristo in Italia: il 95 per cento, se non erro.

Bella cifra! imponente! apodittica!

Sì, ma se son tutti della taglia del nostro bellimbusto, sta fresca anche la Chiesa romana!

E volevo dire, che dal momento che volete passare per cattolici, sarebbe forse il caso di decidersi a vivere come vuole il Cattolicesimo...

E sarebbe, per esempio?

Oh! poche cosine: osservare i comandamenti (che sono sette, diceva quel tale! Signor no, sono dieci, per disgrazia...); andare a Messa ogni festa...

«Oh! senta,, per cortesia, è una faccenda stucchevole ogni festa; non basterebbe tre volte all'anno?».

...poi ci sarebbe quella benedetta Pasqua (Confessione e Comunione, vale a dire)...

«Ma, di grazia, io non ho ammazzato nessuno, io non ho mai rubato...».

No, ma ne ha fatto di tutti i colori in altri campi... non sportivi, e quella robbaccia lì, rimane in fondo alla coscienza come una melma pestilenziale, e merita, almeno per l'igiene, una sciacquata ogni anno...

Le pare?

«Veramente sì, ma che vuole...? bisogna pur vivere...».

Signor sì, ma bisogna anche morire...

«Oh! non me ne parli, per carità; c'è sempre tempo...».

Allora arriverà, e baci al bimbo. Vedo che è tempo perso...

fr. Galdino

È bene che si sappia

I rossi di ogni parte della terra hanno festeggiato il XX anniversario della rivoluzione bolscevica.

Aberrazione criminale!

I massacri e le rovine di Russia, del Messico e della Spagna?

Fa spavento solo il leggere quanto avvenne in Russia in questi 20 anni.

Ecco la statistica, desunta dalle stesse pubblicazioni sovietiche, che dà un'idea delle disastrose condizioni della Russia e del terrore che vi è regnato in questo ventennio:

Persone morte di fame	12.000.000
Persone uccise	3.000.000
Totale dei morti 15.000.000	

Dal maggio 1937 nella Russia furono emanate 1200 sentenze di morte. Di 68 candidati al Comitato centrale, il 40 per cento sono stati o fucilati o liquidati in qualche altro modo. Di 23 Commissari del popolo 12 stati arrestati o liquidati. Di 13 Commissari del popolo della Repubblica federale russa, 9 sono stati arrestati. Di 13 Commissari del popolo dell'Ucraina, 8 sono stati fucilati. Di 13 Commissari del popolo della Russia bianca, 7 sono stati arrestati o fucilati. Di 53 segretari del partito, 43 sono stati dichiarati nemici dello Stato. Di 11 presidenti dei Consigli dei Commissari del popolo, 9 sono stati «liquidati». Di 7 presidenti della Commissione centrale esecutiva, 5 sono stati dichiarati nemici dello stato. Di 24 membri

dello storico primo Comitato centrale soltanto 4 sono rimasti in carica.

Ma la statistica ha altre «voci» non meno impressionanti come queste:

Deportati nei campi di concentramento 6.500.000
Donne costrette a lavori gravosi 8.000.000

Sono così in totale 30 milioni di persone colpite direttamente dalla furia terroristica del bolscevismo senza contare le altre diecine di milioni di persone colpite negli affetti e nelle gioie più pure che sono quelle della famiglia.

Sono state sottratte al culto 129.000 Chiese e Cappelle; più di 24.000 Chiese e Santuari sono stati demoliti con la dinamite, sotto diversi pretesti; altre Chiese sono state abbattute o destinate ad altri fini. Il numero degli ecclesiastici assassinati supera i 40.000.

Durante questi anni sono stati arrestati, esiliati e fucilati sotto i pretesti più diversi 2.600 ecclesiastici appartenenti a diverse confessioni.

L'errore e la verità

Dai Bollandisti, scrittori di vite di Santi secondo l'ordine dei giorni e dei mesi, ai 5 di dicembre, trovo il fatto seguente:

Un ricco Cattolico del territorio di Milano aveva l'abitudine di offrire l'ospitalità a San Pietro di Verona nelle gite apostoliche.

Una sera Pietro, giunge affaticato; il suo ospite, ordinariamente sì rispettoso, si premuroso, osò quasi chiudergli la porta in faccia. Come mai questo cambiamento?

Nel corso della conversazione l'ospite finì per confessare il suo segreto. Un eretico manicheo era venuto e gli aveva rimproverato l'ospitalità che dava al «nemico della verità» e aveva aggiunto: «Vieni, ti farò vedere la santa Vergine che te lo dirà». Esso, spinto dalla curiosità, si era fatto accompagnare dal suo interlocutore all'assemblea dei settari. Una brillante signora era apparsa sull'altare portando suo figlio fra le braccia: «Figlio mio, aveva detto, tu sei nell'errore, tu vedi che la verità è qui e non presso i Cattolici. Io te lo dico, la Madre di Gesù». Convinto l'infelice si era fatto manicheo.

«Andate a dire all'uomo che vi ha parlato che io pure mi farò manicheo se mi mostra la SS. Vergine», dice Pietro. L'ospite si affrettò ad avvertire il suo nuovo amico che accetta con gioia.

Il santo passò la notte in preghiera. La mattina alla S. Messa conservò un'Ostia consacrata, che racchiuse in una pisside e appese rispettosamente sul suo petto. Così armato, andò all'assemblea dei manichei. Quello che adempiva l'ufficio di medium

fece apparire sull'altare la brillante Signora, la quale rimproverò al nuovo arrivato la sua ignoranza nella verità. Allora Pietro, elevando l'Ostia santa, disse all'apparizione: «Se tu sei veramente Madre di Dio, adora tuo Figlio!». A queste parole il fantasma disparve in fumo nero, lasciando la sala ripiena di un odore pestifero; il demonio era fuggito davanti al suo padrone e Dio. (Dagli atti dei Bollandisti).

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

- 15 - Comincia la novena del Santo Natale. - S. Messa alle 6, seguita dalla novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e ogni sera sarò a vostra disposizione per le confessioni.
- 15-17-18 - Ricorrono le tempora. - Obbligo del digiuno e astinenza dalle carni. - E' permesso il condimento di strutto - lardo e l'uso delle uova e latticini.
- 24 - Vigilia del S. Natale. - Digiuno con astinenza.
- 25 - Il S. Natale. Alle 4 mattutino con Messa cantata e predica. Segue la seconda Messa. Alle 10 la Messa solenne per la popolazione. Alle 2.30 i Vespri solenni.
- 26 - S. Stefano. Alle 7 Messa prima, alle ore 10 la parrocchiale per la popolazione.
- 31 - Ultimo giorno dell'anno. Alle 3 pom. Esposizione del SS.mo, predica e Te Deum di ringraziamento.

IL LIBRO D'ORO

Per il nuovo Battistero

Maresciallo RR. CC. Costa Luigi lire 10; N. N. 5.

Per la lampada del Santissimo

Sig. Teresita Nob. da Borso lire 10; In occasione del Battesimo di Bruna Somnavilla lire 5. Celato Galliano ed Erminia in occasione del loro matrimonio lire 5.

Per il Seminario

Fagioli Kg. 140; Sorgo 54; Patate 32; Noci 3.500; Ravanelli 2.250; Verdura 8.500; Raccolte in Chiesa la III di novembre lire 41.10; a Bettin-Casarine-Prade-Col da Ren 4.90; a Giamosa e Col di Salce 4.50; Salce 3.15; Canzan 3.50; Bes 1.10; Col del Vin 2; Sig. Nob. Giamosa 50; Valt Genoveffa 30; Trevisson Maria 10; Somnavilla Giacomo 5; Trevissoi Elisa 1; N. N. 0.50; Sovilla Maria ved. De Biasi 2. Versate all'Amministrazione del Seminario lire 158.75.

Per i Missionari d'Emigrazione

Raccolte in Chiesa e versate in Curia lire 7.25.

Per l'acquisto di candele per la Chiesa

Dal Pont Carlo lire 5; Sig. Elisa Barcellona 5; Sig. Giamosa Valt Genoveffa 5; N. N. 5.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Murer Sante lire 5; Fant Pietro (Francia) 5; Pitto Nereo 1; Dall'O' Guido, Maresc. Costa Luigi 10.

Menegolla Pierina lire 10; Dal Pont Livia (Mestre) lire 5.

Col di Salce: Mi mancano i nomi degli offerenti Il totale è di lire 3.50.

Capraro Vitterio (Sinigo) lire 5.

Salce: Schiocchet Antonio lire 1; Callegari Antonia 1.30; Sorio Carlo 1.20; Marin Angelo 1; N. N. 1; Dal Pont Paolina 1; De Menech Giovanna 0.80; Tramontin Mario 0.50; Costa Carolina 0.50; Murer Antonio 0.50; Merlin Maria 0.50; Carlin Domenico 0.50; Tavi Carlo 0.50; Supani Giuseppe 0.50; Reolon Fiore 0.50; Roccardi Antonio 0.50; Roni Giuseppe 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Da Riz Maria 0.50; Zandomenego Maria 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Nadalet Albina 0.50; Fant Olivo 0.50. Totale lire 18.30.

Roldo Luigi lire 0.50; Costa Rachele 0.50; Cibi Giulio 0.50; Bristot Enrico 0.50; Dal Pont Alessandro 0.50; Dal Pont Pasquale 0.50.

Bettin-Casarine-Col da Ren-Prade: De Menech Giulio lire 2; Tubini Elea 2; Tubini Rosa 2; Zandomenego Maria 1; Fenti Filom. 1; Busin Maria 1; Caldart Maria 1; Sommaeal Fiorav. 1; Triches Rachele 0.50; Egitto Carolina 0.50; De Menech Vigilante 0.50; De Biasio Luigia 0.50; Da Rold Giovanna 0.50; Celcato Ernesta 0.50; Triches Maria 0.50; Vari 0.50. Totale lire 15.

Giamosa: Da Rold Amelia lire 0.50; Celato Mariano 0.50; De Nart Umberto 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Serafini Enrico 0.50; Palman Pietro 0.50; De Nart Giuseppe 0.50; Casagrande Lucia 0.50; De Nart Riccardo 0.50; Candego Egidia 0.50; Varii 0.50. Totale lire 5.50.

Canzan: Capraro Ettore lire 0.50; Capraro Augusto 0.50; Scardanzan Elvira 0.50; Sovilla Maria 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Casol Luigia 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Caldart Luigia 0.50; Capraro Tullio 0.50. Totale lire 4.50.

Bes: Chierzi Rosa lire 2; Garli Celeste 1; Dal Pont Maria 1; Dal Pont Giuseppe di Natale 1; Da Riz Giacomo 0.80; Dall'O' Luigi 0.50; Dall'O' Giovanni 0.50; De Dea Elisa 0.50; Carli Costante 0.50; Reolon Enrico 0.50; Fiabane Rosa 0.50; Da Riz Gerardo 0.50; Odolo Lucia 0.50; Varii 1.90. Totale lire 12.20.

Col del Vin: Roni Domenico lire 2; Reolon Francesco 0.50; De Biasi Rosina 0.50; Roni Angela 0.50; De Bon Vittorio 0.50; Sovilla Maria 0.50; Dal Pont Gervasio 0.50; De Bona Luigi 0.50. Totale lire 5.50.

A tutti il mio cordiale ringraziamento.



del mese di Novembre

NATI e BATTEZZATI

Somnavilla Bruna di Angelo e D'Issep Giuseppina dai Zei di Salce.
Candego Addis Giovanni di Mosè e Dal Farra Luigia da Bes.

MATRIMONI

Peruz Mario di Luigi da Calalzo di Cadore con Luisetto Rosa di Mosè da Col del Vin.
Celato Galliano fu Vittore da Giamosa con Dal Pont Erminia di Pasquale da Salce.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 ottobre al 19 novembre nel Comune vennero registrati N. 53 atti di nascita, N. 20 atti di matrimonio e N. 40 atti di morte.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno